

De Blasio "frutto" di un "albero" malato Cambiare non serve; Bove, Arricale, PD

Comunicato - 27/11/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

Avellino. "Troviamo claustrofobici i limiti imposti al dibattito politico di queste settimane che cerca di impoverire il problema fino al punto di ridurlo ad una mera scelta binaria: De Blasio sì, De Blasio no. Come se il problema davvero fosse De Blasio e non, invece, le dinamiche che hanno portato alla sua elezione; come se il problema fosse De Blasio e non, invece, la totale assenza di orizzonti ideali e programmatici comuni"; le parole di analisi politica "pronunciate" da Giovanni Bove e dell'Assemblea regionale PD e da Michela Arricale dell'Assemblea provinciale PD. "Cambiare il Segretario non serve, se si perpetuano gli stessi meccanismi gestionali. Il segretario rappresenta il partito e rappresenta: De Blasio certamente rappresenta il fallimento di questa gestione politica, che mai abbiamo condiviso e non condividiamo, eppure al contempo l'unico frutto che avrebbe mai potuto nascere da quest'albero malato. E allora la domanda da porci non è se cambiare o meno il segretario, ma se vogliamo o no - provare ad essere un Partito, e che tipo di partito vogliamo costruire. Vogliamo continuare ad essere percepiti come il luogo delle lotte tra bande, dove si alimenta il perverso meccanismo che mira a raggiungere e conservare il potere per il potere? Il momento politico ed amministrativo è così delicato da imporci una seria e vera riflessione autocritica che interrompa questo circolo vizioso in cui siamo intrappolati. Crediamo che la ricchezza di un partito sia il capitale umano di cui può e di cui riesce a disporre. Noi siamo tanti eppure non riusciamo a mettere a sistema questa nostra ricchezza; quello che produciamo dal punto di vista dell'azione politica concreta non è adeguato al livello di influenza istituzionale che pure - nella nostra totalità - esprimiamo. Perché? La sfiducia a De Blasio, per come è stata costruita e qualora sarà formalizzata, non dà risposta a nessuna di queste domande. Prende atto di un fallimento, certo, ma questo non significa affrontarne le cause. Chiediamo a De Blasio e ad ognuno degli attori in campo di scegliere la strada dei contenuti, non quella delle baruffe. È responsabilità di chi oggi guida il partito e dell'Assemblea provinciale dare una svolta sostanziale alla propria azione. È il momento di ricostruire la dignità di questo partito, nell'interesse di tutti, impegnandoci per il resto del mandato su basi rinnovate: non più la mera forza arrogante del numero ma condivisione di metodo ed obiettivi tra soggetti che si riconoscano nell'esigenza di costruire un partito di militanti e gente in carne e ossa. Vogliamo impegnarci per questo e ci auguriamo che ognuno, riscoprendo senso di responsabilità ed appartenenza, voglia impegnarsi a fare lo stesso. Non siamo interessati alle contese, perché in questi giorni rivive un metodo sperimentato e verso il quale nutriamo un profondo senso di repulsione morale e politica".

